INTERVENTO DI SALUTO DA SEGRETARIO NAZIONALE DELLA FILLEA CGIL DI SALVATORE LO BALBO ROMA, 10 NOVEMBRE 2016

Questo, penso, sarà l'ultimo intervento come Segretario Nazionale della Fillea e con una carica elettiva, anche se formalmente mi sono dimesso l'altro ieri.

Ho 62 anni e nel settembre del 2017 compirò 40 anni di attività sindacale.

Era il settembre del 1977 quando, casualmente, ho iniziato questo percorso di vita che ha scandito la mia esistenza e ha coinvolto non solo me, ma anche la mia famiglia e i miei affetti.

Il mio percorso nel sindacato ha avuto inizio a Bagheria, per poi proseguire alla Federbraccianti e alla FLAI di Palermo, alla CGIL di Palermo, alla FLAI regionale, alla FLAI nazionale fino alla FILLEA nazionale.

Nel frattempo sono passati 40 anni.

Da qualche mese avevo detto a Walter, che ringrazio per la fiducia e per la possibilità che mi ha dato di fare l'esperienza della Fillea, che sentivo il bisogno, dopo 10 anni, di tornare a casa.

Oggi ciò è stato possibile, e ringrazio la CGIL nazionale, la FILLEA nazionale e la CGIL Sicilia, per la proposta che mi hanno fatto di seguire per la CGIL Sicilia le tematiche del territorio e delle politiche abitative. In

questo modo sarò nelle condizioni di poter dedicare più tempo ai miei affetti.

A questo punto ho presentato le mie dimissioni ad Alessandro.

Sono contento di questi anni passati alla FILLEA nazionale per tre motivi.

Comincio dal più recente: il settore Lapidei, che ho scoperto essere il gioiello di famiglia. Gioiello, sia contrattuale sia per le politiche di settore che sono improntate ad una attività che va controcorrente: poca crisi e molta ricchezza da redistribuire.

Devo ringraziare i compagni dei territori più significativi a partire da CARRARA e LUCCA, e poi Roma, Foggia, Trapani, Verona e Trento.

Ringrazio anche i compagni dell'INCA che mi hanno sostenuto nell'affrontare il tema della salute e della sicurezza con l'iniziativa sulle malattie professionali, che spero non si fermi. La nostra attività su salute e sicurezza non può essere scandita solo dai comunicati stampa che facciamo quando muore un lavoratore.

Gli altri due sono la legalità e il territorio e per questi due ambiti la riflessione è diversa.

Ero convinto e lo sono tutt'ora che fossero le facce della stessa medaglia e senza di essi la FILLEA sarebbe una corporazione o un sindacato di mestiere. La FILLEA, sulla scia della sua storia e delle scelte politiche della confederazione, è obbligata ad affrontare i temi della legalità e del governo del territorio con lo stesso peso politico che si da alla contrattazione e alla bilateralità.

Oggi, con sincerità devo dire che non è così, ed auspico che la Segreteria si adoperi in questa direzione.

Ci sono voluti sei anni per delineare i perimetri e i contenuti. Contenuti che sono emersi nella iniziativa di ieri.

La filiera delle costruzioni non ha un futuro senza "zero illegalità" e "zero consumo di suolo".

Ci sono voluti sei anni per costruire attorno a noi una rete di collaborazioni, e ieri Vezio De Lucia ne ha dato testimonianza, che ci aiuta nel costruire ed affermare la nostra linea politica. Tra tutte le collaborazioni che sono attorno a noi, un pensiero va a Pier Luigi Vigna, che ha aiutato la Fillea ad affrontare il tema spinosp della legalità nella filiera delle costruzioni.

Dare una forte spinta in questa direzione dipende in maniera sostanziale anche da NOI.

Noi, come del resto abbiamo fatto in questi anni, facciamo la differenza su questi temi perché siamo e rappresentiamo centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici del settore.

Noi, non siamo né una élite, né una struttura repressiva dello Stato.

Per questi motivi potevamo, e dobbiamo fare di più, sui temi del governo del territorio, sui piani regolari, sulle infrastrutture, sulla lotta alle mafie e alla corruzione, sulle aziende sequestrate o confiscate.

Sui contenuti relativi a questi temi non dico nulla. Abbiamo già detto e scritto. Dico solamente che senza una nostra coerenza tra il dire e il fare in tutto il territorio nazionale, anche noi corriamo il rischio di produrre solo chiacchiericcio e di non essere invece soggetti capaci di praticare ciò che affermiamo. In particolare, senza di noi, l'Antimafia è solo un luogo riservato ad una élite e non, invece come è stato, una Antimafia di lavoratori e di popolo.

Ringrazio quelle strutture e quei compagni che in questi anni, fino ad oggi mi hanno aiutato ad elaborare e sviluppare le posizioni che ormai sono diventate linea della FILLEA e della CGIL.

Grazie a tutti voi e buon lavoro alla nuova Segreteria.